

Audizione di Fto Federazione Turismo Organizzato

nell'ambito dell'esame in sede consultiva, per le parti di competenza, del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790-bis Governo)



24 novembre 2020



Camera
dei
Deputati



Audizione di Fto – Federazione Turismo Organizzato
nell'ambito dell'esame in sede consultiva, per le parti di competenza, del
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio
pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790-bis Governo)

24 novembre 2020
Camera dei Deputati
Commissione X

Sintesi dell'intervento del direttore generale di Fto – Federazione Turismo Organizzato

Dott. Gabriele Milani

Fto – Federazione Turismo Organizzato

Piazza G.G. Belli, 2 - Roma, Cap. 00153

www.ftoitalia.it

Buongiorno

A nome di Fto – Federazione Turismo Organizzato associazione di Confcommercio Imprese per l'Italia e a nome delle imprese che rappresentiamo ringraziamo il Presidente e gli onorevoli deputati,

per averci offerto l'opportunità di presentare il nostro parere sul disegno di legge del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021.

Prima di esporvi le misure che riteniamo necessarie affinché il nostro settore possa essere traghettato verso la fine di questa crisi sanitaria ed economica ed essere protagonista del rilancio, vorremmo brevemente descrivere il ruolo e le prospettive del turismo organizzato.

È stato più volte detto e ripetuto che il Turismo rappresenta il 13% del PIL nazionale, occupa oltre 3 milioni di persone e che l'indotto del settore vale oltre 100 miliardi di euro.

Il Turismo è il settore che sta più risentendo degli effetti catastrofici del Covid e del totale blocco degli spostamenti, nazionali e internazionali, ma al suo interno la categoria delle Agenzie di Viaggi ed eventi e dei Tour Operator è quella più colpita con un calo del fatturato del 93%, come evidenziato da recenti dati Istat.

Quando parliamo del turismo organizzato dobbiamo pensare a un settore con un giro d'affari annuo di oltre 13 miliardi di euro, che da occupazione a oltre 40.000 lavoratori di 10.000 aziende, sane e in crescita nel 2019, che sono in lockdown da quasi 9 mesi, totalmente ferme dal mese di febbraio, con imprenditori impossibilitati nel poter fare il proprio lavoro.

Un blocco mai visto prima che, a differenza di situazioni di crisi degli anni precedenti (Guerra del Golfo, torri gemelle, la sars, il vulcano in Islanda, gli attacchi terroristici), non coinvolge solo una destinazione o una tipologia di attività, ma è trasversale per viaggi di piacere sia outgoing che incoming, viaggi di affari, viaggi di istruzione, eventi, biglietteria singola, prodotti esperienziali. Paradossalmente. anche in assenza totale di vendite. il lavoro non si è mai fermato, generando solo costi aggiuntivi, all'inizio della pandemia per riportare a casa migliaia di turisti da tutto il mondo, poi per la gestione amministrativa dei voucher e della non sempre semplice relazione con i viaggiatori, per procedere con l'attivazione degli ammortizzatori sociali, per le richieste di contributo ma soprattutto per disegnare la programmazione del futuro, unica prospettiva di vita per le imprese seppur in un contesto di totale incertezza.

Incetenza che pesa come un macigno sulle imprese. Qualsiasi tentativo di ripartenza è stato un boomerang per le imprese: programmazione sul medio raggio, i tamponi per Grecia, Spagna, Malta e Croazia, i mercatini di natale, la cancellazione delle vacanze sulla neve sono stati tentativi fallimentari.

L'estate 2020, in assenza di turisti stranieri, non ha consentito alla filiera del turismo organizzato di vendere pacchetti alle famiglie italiane che. per motivi economici e di sicurezza, hanno preferito muoversi in macchina, spesso utilizzando le seconde case o nel peggiore dei casi si sono viste costrette a rinunciare alle proprie vacanze.

Le agenzie di viaggi e i tour operator sono rimasti totalmente esclusi dalla gestione del bonus vacanze, a causa del ruolo totalmente marginale attribuitogli dalla norma come intermediari finanziari.

Le 80.000 persone, impiegate a vario titolo nel turismo, oggi resistono solo grazie al prolungamento della cassa integrazione, strumento che è stato ed è

indispensabile per evitare il collasso del sistema ma che purtroppo non è sufficiente per creare le basi di una ripartenza che, allo stato attuale, è tutt'altro che visibile all'orizzonte.

Quando pensiamo a queste imprese dobbiamo pensare a una rete integrata di grandi gruppi e microimprese, la cui esistenza è legata in modo imprescindibile. Attorno a questo universo gravitano altrettante aziende di servizi e professionisti che oggi risultano invisibili, in quanto registrati con codici ateco diversi da quelli di tour operator e agenzie di viaggi.

L'affanno degli operatori sarà solo leggermente alleviato dai contributi dal Fondo Perduto del Mibact (che ad oggi devono ancora arrivare) che li ristorerà solo per le perdite del periodo febbraio-luglio ma le prospettive di ripartenza, anche le più ottimistiche, sono da collocarsi per l'estate del 2021, quando – forse – l'introduzione del vaccino permetterà alle persone di ritornare a viaggiare in sicurezza e, soprattutto, prive della paura del contagio.

Vorremmo anche ricordare che i contributi del Fondo Perduto del Mibact non hanno aiutato tutte le aziende del settore lasciando fuori dal ristoro le imprese costituite dopo il 2019 e le attività che pur operando in qualità di agenzie di viaggi e tour operator non erano inquadrare negli specifici codici ateco individuati dal Fondo. Un'ingiustizia che ci auguriamo possa essere corretta in previsione di una nuova strategia di aiuti che tenga conto di tutte le realtà che sostengono, fortificano e innovano il Turismo italiano.

Con i recenti Decreti ristori, è pur vero che è stato previsto un rifinanziamento di 380 milioni del fondo perduto per il periodo febbraio luglio, ma non avendo incluso le agenzie di viaggi e tour operator nel famoso allegato 1 non si è permesso a queste imprese di poter beneficiare di alcune misure indispensabili per azzerare i costi, come il credito imposta sulle locazioni e la seconda rata

imu, o di poter rimandare il pagamento dei contributi previdenziali.

Solo nelle regioni cd “rosse” è stato previsto il credito di imposta delle locazioni ma il lockdown per la filiera del turismo organizzato oggi è purtroppo a livello nazionale, non c’è prodotto da vendere e non si può viaggiare in tutte le Regioni italiane.

Le misure che la nostra associazione ha individuato come indispensabili per questa fase che definiamo di resistenza sono:

- **Rifinanziamento del Fondo perduto per Agenzie di Viaggi e Tour Operator ex art.182 del DL 34 del 19 maggio 2020 a ristoro del periodo di perdita di fatturato luglio-dicembre.** Il fondo attualmente stanziato copre le perdite dal 23 febbraio al 31 luglio 2020, periodo nel quale il comparto ha perso 5,85 miliardi di euro. Si rende quindi necessario un rifinanziamento di tale fondo a valere sulla finanziaria 2021 per almeno ulteriori 700 milioni a copertura delle perdite subite dal comparto da agosto a dicembre 2020, che si stima supereranno la soglia di 7 miliardi di euro. Questo ristoro, che deve essere esplicitamente escluso da ogni forma di tassazione, dovrà essere esteso anche a tutte le attività costituite nel 2019-2020 e a coloro che non hanno potuto presentare domanda entro i termini previsti dal decreto Mibact;
- Si rende estremamente necessario **incrementare o adottare una garanzia pubblica per il Fondo ex art. 88-bis comma 12-ter del DL 18/2020, destinato al rimborso dei voucher** emessi da operatori turistici (Tour Operator, Agenzie di Viaggio, alberghi) e vettori insolventi o falliti, tenuto conto che l’attuale dotazione di 5 milioni di euro appare del tutto inadeguata. Si consideri che, secondo una stima approssimativa, il valore totale dei voucher emessi dal comparto del Turismo Organizzato e da quello alberghiero -senza contare il valore di quelli emessi dai vettori- ammonta ad almeno 500 milioni di euro.

Tale misura si rivela indispensabile anche in considerazione del fatto che i Fondi privati istituiti ex art. 47 del Codice del Turismo, come noto, non sono stati pensati o previsti dal Legislatore Comunitario né per rimborsare i voucher, né per sopportare l'impatto di fallimenti simultanei dovuti a crisi finanziarie determinate da situazioni straordinarie di blocco dell'ordinaria attività di impresa, come ad esempio l'emergenza da Covid;

- **Gli ammortizzatori sociali vanno estesi almeno fino a giugno 2021**, per permettere alle aziende di poter gestire e ricollocare con le giuste tempistiche le proprie risorse umane; si rende altrettanto necessario intervenire su due elementi fondamentali: garantire equità e sostegno ai lavoratori aumentando l'importo dei massimali mensili, visto l'ampio e perdurante arco temporale della crisi del settore, nonché un serio intervento sulle tempistiche di erogazione degli ammortizzatori in quanto assistiamo ancora oggi a ritardi molto importanti rispetto ai periodi di cassa già concessi. Alcune aziende hanno anticipato con la propria liquidità quanto dovuto dall'INPS ma la congiuntura non permette ulteriori spazi alle imprese e i lavoratori sono danneggiati da inefficienze nei tempi di erogazione oltre a dover sostenere delle decurtazioni molto importanti sul proprio reddito che possono arrivare anche al 40/50%.
- Del **credito d'imposta sulle locazioni e della sospensione del versamento dei contributi previdenziali** almeno fino alla possibilità di tornare a viaggiare, non possono essere beneficiarie solo le imprese delle "zone rosse" ma tutte le imprese, ivi incluse Agenzie di Viaggi e Tour Operator nell'intero territorio nazionale, che sono completamente ferme dall'inizio della crisi pandemica;
- Vanno intraprese importanti azioni di **attivazione di corridoi turistici** con protocolli condivisi, come nel caso delle crociere, che possano

permettere già da subito viaggi in sicurezza. La nostra proposta è quella di autorizzare viaggi per turismo utilizzando il tampone rapido sia in partenza che al rientro.

- E' necessario estendere il **bonus vacanza a pacchetti di viaggi e soggiorni acquistati tramite un'agenzia di viaggi** e per il 2021 modificare la modalità di fruizione del credito di imposta che è opportuno che non gravi sulle imprese che sono già in una situazione di forte stress finanziario. Per velocizzare i tempi di recupero del settore turismo, per il quale l'Organizzazione Mondiale del Turismo prevede di tornare ai volumi 2019 solo nel 2024, sarebbe anche auspicabile l'introduzione di una detrazione dai redditi delle spese sostenute per acquisto di pacchetti turistici come avviene per le spese sanitarie.

Il paradosso della attuale situazione è quello di concentrare la parte prevalente delle nostre energie nel richiedere e ottenere concretamente aiuti finanziari ed economici per le imprese.

Stiamo perdendo di vista la possibilità di uscire da questo periodo di lockdown ripensando al ruolo fondamentale che il Turismo può rappresentare per la ripartenza del Paese.

Stiamo sottovalutando anche la grandissima incognita del peso di mutamenti strutturali, di cambio di paradigmi che questa pandemia genererà nel mondo dei viaggi.

Il mondo che troveremo non sarà quello che abbiamo lasciato.

Per citare la previsione di Bill Gates, che tutti voi avete letto in questi giorni, la metà degli spostamenti per motivi di lavoro sparirà e si passerà un terzo in meno di giorni in ufficio.

Pertanto oltre a queste misure indispensabili per la sopravvivenza delle imprese ce ne sono altre che abbiamo individuato come fondamentali per far

diventare il nostro settore protagonista della ripartenza e per affrontare le nuove sfide del futuro. Misure che potranno essere agevolmente messe in atto sfruttando anche le risorse del Recovery Fund (a cui, per inciso, fino ad oggi non abbiamo dato nessun contributo progettuale) e che rappresentano i punti principali di cui il Turismo non può fare a meno per supportare la ripresa e la crescita dell'intero sistema Paese:

- Internazionalizzazione. Anche qualora fossero costruiti corridoi turistici, l'Italia deve puntare su attività di collaborazione con Stati partner attraverso i quali promuovere in modo costante la propria immagine e attrattività, secondo i nuovi parametri post Covid, dando vita a un processo di crescita virtuosa dei flussi turistici esteri. Le imprese devono diventare gli attori principali di questo processo di promozione e comunicazione;
- Digitalizzazione. Il digitale deve essere l'ossatura su cui costruire il nuovo Turismo: non possiamo trascurare il gap che abbiamo con altre realtà europee che va assolutamente colmato;
- Formazione. La crisi pandemica ha messo ancora di più in evidenza che le figure professionali così come le conoscevamo o non esistono più o sono profondamente mutate. Questo significa che vanno intrapresi importanti investimenti in termini di formazione per la creazione di nuove risorse lavorative, ma anche per l'aggiornamento delle competenze delle persone attualmente impiegate nel mondo del lavoro.

Quindi, per concludere, evidenziamo come la Legge di Bilancio necessiti di essere integrata con misure a favore del Turismo, settore chiave per la ripartenza del Paese. Misure che come detto non devono solo aiutare le aziende a sopravvivere ma soprattutto metterle in condizione di uscire più forti per competere adeguatamente in un contesto sempre più competitivo.

Ringraziando per l'attenzione, rimaniamo a disposizione per ogni approfondimento e ci riserviamo di farvi avere alcune proposte di emendamenti volte a realizzare gli obiettivi e ad apportare i correttivi che abbiamo indicato nel corso dell'intervento.

Fto è una delle principali associazioni di Confindustria che rappresenta tutti gli attori della filiera del turismo organizzato con l'obiettivo di tutelarne gli interessi e rafforzare il peso istituzionale di tutto il comparto.

Esprimiamo la voce dei nostri Associati verso Istituzioni, Industria e Consumatori, garantendo un presidio territoriale autorevole.

Vogliamo essere il punto di riferimento di ogni Azienda che si occupi di Turismo e costruire legami solidi e duraturi con i consumatori finali.

